

Il latitante trasferito nel rifugio pugliese dentro un'ambulanza

Cosenza. Il latitante in... ambulanza. Con i lampeggianti accesi e a velocità moderata un mezzo di soccorso privato ha attraversato, sotto il cocente sole estivo, la Statale 106 ionica e imboccato la moderna arteria stradale che, superati confini calabresi, conduce a Bari. Leonardo "Nino" Abbruzzese è fuggito dalla Sibaritide alla fine di giugno dello scorso anno. La Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro, guidata da Vincenzo Capomolla, aveva stretto nella morsa di un'inchiesta - "Athena" - la cosca familiare. E per lasciare la terra di origine Abbruzzese aveva scelto un modo inusuale ma sicuro: un'ambulanza privata di proprietà di un'associazione di Spezzano Albanese. Nel capoluogo pugliese l'aspettavano i "compari" della famiglia Lovreglio, pronti ad accoglierlo e offrigli un nascondiglio sicuro con vista sull'Adriatico. Una scelta che sembrava azzeccata almeno fino a quando i carabinieri del colonnello Andrea Mommo, non sono riusciti a scovarlo, il 6 novembre del 2023. Blitz da manuale, condotto dagli investigatori del Reparto operativo provinciale, guidati dal tenente colonnello Dario Pini e dal maggiore Giovanni Piscopo, e fine della... libertà. "Nino" è da allora rinchiuso nel carcere de L'Aquila. Le indagini, condotte per ammanettarlo, hanno però rivelato al pm antimafia Alessandro Riello, l'esistenza di una rete di favoreggiatori e l'esistenza di un gruppo di estorsori e spacciatori di stupefacenti. Le microspie seminate in lungo e in largo dagli investigatori in Calabria e Puglia hanno offerto un quadro inquietante raccontato nell'ordinanza di custodia cautelare in carcere notificata a 15 persone all'alba di ieri. Il provvedimento restrittivo, firmato dal gip, Chiara Esposito, su richiesta del procuratore Capomolla e del pm Riello, ha fatto finire dietro le sbarre 11 calabresi e 4 pugliesi. Nel capoluogo della regione del Tavoliere le manette sono state strette ai polsi di Francesco Lovreglio, 62 anni, Nicola Lovreglio detto "U gnorr" 39, Eugenio Traversa, 42, e Elisabetta Sciacovelli, 39, tutti responsabili di aver aiutato "Nino" a far l'uccel di bosco (la circostanza è testimoniata da riprese vide e intercettazioni); nella Piana di Sibari, invece, le porte degli istituti penitenziari si sono aperte per Angelica Forciniti, 43 anni, e Marianna Costanzo, 46, entrambe cassanesi, in rapporti con l'associazione fornitrice dell'ambulanza adoperata per trasferire l'ex latitante e materialmente condotta, in un caso, da un altro arrestato, Francesco Pio Alfano. E, ancora, per Antonio, Cosimo, Francesco e Nicola Abbruzzese, congiunti dell'ex "primula" scoperti a mettere mano anche in estorsioni e spaccio di stupefacenti nell'area compresa tra Terranova da Sibari e Spezzano Albanese. Le presunte attività estorsive contestate si riferiscono al recupero crediti esercitato nei confronti di abituali assuntori di droghe non in regola con i pagamenti delle dosi consumate; in un caso inoltre del denaro viene invece richiesto a un imprenditore del Cassanese che tuttavia non denuncia le vessazioni e viene individuato solo grazie alle intercettazioni eseguite dagli investigatori dell'Arma. La notifica delle misure cautelari ha visto impegnati i carabinieri dei gruppi "Cacciatori" di Calabria e Puglia e del comando provinciale bruzio. A Leonardo Abbruzzese, detto "Nino", il provvedimento restrittivo è stato notificato nel carcere aquilano dove si trova recluso in regime di 41

bis. All'ex latitante viene infatti contestato di far parte di un'associazione peer delinquere dedita allo spaccio e di aver utilizzato una carta d'identità rilasciata dal comune di Corigliano Rossano ad altra persona al momento solo indagata, apponendovi sopra la propria foto. Abbruzzese avrebbe inoltre utilizzato due suoi amici, Salvatore Tricoci e Luigi Rubini, entrambi ora agli arresti, per inviare messaggi dal nascondiglio ai "compari" rimasti nel paese natale. Sgominata la rete di favoreggiatori di Leonardo Abbruzzese

Gl'indagati finiti in carcere

Antonio Abbruzzese, 40 anni, di Cosenza; Cosimo Abbruzzese, 28 anni, di Spezzano Albanese; Francesco Abbruzzese, 31anni, di Spezano Albanese; Leonardo Abbruzzese, detto Nino o "Castellino", 39 anni, di Cassano (Lauropoli); Nicola Babbruzzese, 65 anni, di Spezzano Albanese; Francesco Pio Alfano, 59 anni, di Montalto Uffugo; Giuseppe Cofone, 27 anni, di Spezzano Albanese; Marianna Costanzo, 46 anni, Di San Benedetto Ullano; Angelica Forciniti, 43 anni, di Cassano; Francesco Lovreglio, 62 anni, di Bari; Nicola Lovreglio, 39 anni, di Bari; Enzo Franco Molino, 56 anni, di Terranova da Sibari; Gennaro Presta, 30 anni, San Lorenzo del Vallo, Elisabetta Sciacovelli, 39 anni, di Bari; Eugenio Traversa, 42 anni, di Bari.

Arcangelo Badolati